



Canti di protesta politica e sociale



Ivan Della Mea

Tutti i testi con accordi

Aggiornato il 16/02/2026

ilDeposito.org è un sito internet che si pone l'obiettivo di essere un archivio di testi e musica di canti di protesta politica e sociale, canti che hanno sempre accompagnato la lotta delle classi oppresse e del movimento operaio, che rappresentano un patrimonio politico e culturale di valore fondamentale, da preservare e fare rivivere.

In questi canti è racchiusa e raccolta la tradizione, la memoria delle lotte politiche e sociali che hanno caratterizzato la storia, in Italia ma non solo, con tutte le contraddizioni tipiche dello sviluppo storico, politico e culturale di una società.

Dalla rivoluzione francese al risorgimento, passando per i canti antipiemontesi. Dagli inni anarchici e socialisti dei primi anni del '900 ai canti della Grande Guerra. Dal primo dopoguerra, ai canti della Resistenza, passando per i canti antifascisti. E poi il secondo dopoguerra, la ricostruzione, il 'boom economico', le lotte studentesche e operaie di fine anni '60 e degli anni '70. Il periodo del reflusso e infine il mondo attuale e la "globalizzazione". Ogni periodo ha avuto i suoi canti, che sono più di semplici colonne sonore: sono veri e propri documenti storici che ci permettono di entrare nel cuore degli avvenimenti, passando per canali non tradizionali.

La presentazione completa del progetto è presente al seguente indirizzo:

<https://www.ildeposito.org/presentazione/il-progetto>.

Questo canzoniere è pubblicato cura de ilDeposito.org

PDF generato automaticamente dai contenuti del sito ilDeposito.org.

I diritti dei testi e degli accordi sono dei rispettivi proprietari.

Questo canzoniere può essere stampato e distribuito come meglio si crede.

CopyLeft - www.ildeposito.org

A quel omm

(1965)

di Ivan Della Mea

Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: milanese

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/quel-omm>

Do Sol7 Do
A quel omm, che incuntravi de nott
Sol7
in vial Gorizia, là sul Navili,
Rem Sol7 Do
quand i viv dormen, sognen tranquili
Lam Sol7
e per i strad giren quei ch'inn mort.

A quel omm, ma te seret 'na magia
che vegniva su l'asfalt de la strada
cont la facia on po' gialda e stranida,
cont i oeucc on po' stracc, un po'
[smort.

Fa Do
A quel omm, ma te seret on omm,

Sol7
quater strasc, on po' d'ombra,
Do
[nient'alter,
Fa Sol7
no Giusepp, no Gioann, gnanca Walter
Do Lam Rem Do
e gnanca adess mi cognossi el to no - o - om.

Lam Fa Do Fa
A quel omm, a quel tocc de silenzi
Sib
a la nott e anca a lu voeuri dii:
Do7 Fa
in vial Gorizia ghe sont mi de per mi
Rem Sol7 Do
e so no se 'sti robb g'hann on sens.

Alcide Cervi

(1975)

di Ivan Della Mea

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/alcide-cervi>

Re
E' un vecchio bimbo

senza i suoi figli
La7

pieno d'amore

Re
fatto di terra

là nel suo campo
Sim

c'è sette croci
Mi7

il suo calvario
La7
di libertà.

Re
Lui l'alzerà

questa bandiera
La7

per una voglia

Re
ma dolce e antica

sudata sangue
Sim
sotto all'ulivo

Mi7
di questa morta
La7
civiltà.

Re
Ha visto madri

gettare figli
La7
senza speranze

Re
e senza niente

e poi la scienza
Sim
scartare l'uomo

Mi7
ma come se
La7
cavasse un dente

Re
e poi la scienza

scartare l'uomo
Sol7
ma come se

Re
cavasse un dente.

Informazioni

tratto dal lavoro "Compagno ti conosco" (FIABA GRANDE).

Ballata del piccolo An

(1974)

di Ivan Della Mea

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antimperialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/ballata-del-piccolo>

Do Lam Rem
O Cheu io vorrei che tu fossi qui
Sol7 Do
con me a gioire degli ilang in fiore
Lam Sol Mim
con me a sentire cantar le campane
Rem Sol Do
ma tu sei lontano nel Nord Vietnam.

È marzo a Kam-Tho ed è poesia
la nostra poesia ma io non ho pace
la nostra Kam-Tho dai viali di sao
è stretta tra maglie di ferro nemico.

Fa Sol Do Lam
Ma un giorno il viale dei fiori di ilang
Rem Sol Do
avrà nome viale del piccolo An.

O Cheu anche noi nel Sud si combatte
e nel nostro cuore c'è un solo Vietnam
il nostro Vietnam per lui si resiste
per lui è morto il piccolo An.

Due salti un sorriso è pieno di vita
è ricco di gioia il piccolo An
sul braccio la giacca e due bombe a mano
è già un partigiano il piccolo An.

Ma un giorno il viale...

Ma ecco il nemico rastrella la strada
e se ci sorprende per noi è finita
ma in fondo alla via c'è il piccolo An

che scappa e grida « c'è la polizia ».

O piccolo An sei scaltro e veloce
assai più veloce di quei mercenari
il branco s'affanna t'insegue feroce
così tu ci salvi da quei sanguinari.

E un giorno il viale dei fiori di ilang
avrà nome viale del piccolo An.

Tu piccolo An sei in un vicolo cieco
e l'occhio riluce nel viso un po' bianco
tu prendi una bomba sorridi sereno
e quindi la lanci nel mezzo del branco.

Lo scoppio il silenzio e poi l'altra bomba
sui volti assassini c'è solo il terrore
terrore e sgomento negli occhi velati
tu fissi quegli occhi con freddo furore.

E un giorno il viale...

Il piccolo An ci ha dato la vita
è morto gridando « viva lo zio Ho »
siam pazzi di rabbia di puro dolore
e il fuoco più rosso ci brucia nel cuore.

O Cheu verrà marzo una primavera
la nostra poesia allora sarà
Kam-Tho liberata cogli alberi in fiore
col dolce profumo dei fiori di ilang.

Da oggi il viale dei fiori di ilang
ha il nome di viale del piccolo An.
Da oggi il viale dei fiori di ilang
ha il nome di viale del piccolo An.

Ballata per Ciriaco Saldutto

(1972)

di Ivan Della Mea

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: emigrazione

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/ballata-ciriaco-saldutto>

Re La
Lui ha quindici anni,
Re La
cognome Saldutto,
Re Sol
alunno alle medie,
Re La
scuola Pacinotti,
Re La Re Sol
venuto di Puglia, "terrone" immigrato:
Re Sol La Re
Torino lo boccia e lui s'è impiccato

Sol Re La
Per essere chiari diciamo: è un delitto,
Re Sol Re La
un altro delitto della repressione,
Re La Re Sol
che usa la legge, il fucile, la scuola
Re Sol La Re
per farci più servi del nostro padrone

Si sa che il padrone
le sue maestranze
le vuole istruite
e ben educate;
con la sua cultura, la sua disciplina

lui plasma i servi di ogni officina

La tua cultura e del tuo paese,
sia chiaro, "terrone", va buttata via;
la scuola ti dà un'altra cultura,
quella dei padroni, della borghesia

E tu puoi scordare
l'azzurro del cielo
di Puglia e il dialetto
della tua terra:
tuo cielo è la FIAT, tua terra è Torino,
la scuola, Saldutto, è il campo di guerra.

Ma non c'è battaglia, non c'è condizioni,
"terrone", ti adegui oppure accadrà
che la repressione di tutti i padroni
con l'arma del voto ti escluderà

Così a quindici anni
ti han tolto anche il cielo
e in cambio ti han dato
un vuoto di niente,
e l'ultimo gioco che ti han lasciato
è un pezzo di corda: ti sei impiccato.
Per fare chiarezze diciamo: è un delitto,
un altro delitto della repressione,
che usa la legge, il fucile, la scuola
per farci più servi del nostro padrone

Ballata per Franco Serantini

(1972)

di Ivan Della Mea

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: repressione

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/ballata-franco-serantini>

Re La7
Di nome avevi Franco,
 Re
cognome Serantini;
 Mim
i nazi-celerini
La
ti han fatto morir
La7 Re
ti han fatto morir.

Ti hanno preso in piazza,
gridavi "No al fascismo!",
ma un figlio di nessuno
questo non lo può gridar.

Avevi solo vent'anni,
vivevi l'anarchia,
ti han coperto d'odio,
di botte e sangue. Sì!

Chiuso nella tua cella,
cercavi invano aiuto,
ma a un figlio di nessuno
l'aiuto non si dà!

Così, la tua vita

te l'han strappata via.
Ridi, Democrazia
fascista e non Cristiana.

E tu, Scudo Crociato,
bestemmi anche al Cristo:
sei scudo del fascismo
di ieri e oggi, ancor.

Contro questo fascismo
che ha il segno della morte,
Franco, la tua sorte
ci chiede l'unità!

Una unità di classe,
sopra gruppi e partiti,
una unità in coscienza
di nuova resistenza.

"Tenetemi nel cuore!"
ci grida Serantini,
"Tenete questo amore,
è amore per lottar.

Tenetemi nel cuore,
compagni e cristiani!
Tornate, partigiani,
ed io non morirò!"

Informazioni

La canzone è eseguita sull'aria di "Canto per la morte di Felice Cavallotti", nota anche col titolo di "Povero Cavallotti". Da sottolineare l'ottava stanza "Una unità di classe\ sopra gruppi e partiti,\ una unità in coscienza\ di nuova resistenza!", per il significato e il peso che questi versi potrebbero avere in un momento come quello attuale, in cui il popolo sembra afflitto da una malafede enorme nei confronti dei partiti e da un disfattismo insormontabile nei riguardi della politica. Forse, servirebbe ancora un Ivan che, passando per le radio dei poveri lavoratori italiani, uccisi dalla borghesia come Serantini dai fascisti, sbraitasse ancora di simili parole! (Salvo Lo Galbo)

Ballata per l'Ardizzone

(1962)

di Ivan Della Mea

Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: milanese

Tags: comunisti/socialisti, repressione

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/ballata-lardizzone>

Mim Lam
M'han dit che incö la pulisia
Si7 Mim
a l'ha cupà un giuvin ne la via;
Lam
sarà stà, m'han dit, vers i sett ur
Si7 Mim
a un cumisi dei lauradur.

e lü 'l vusava:
«Si alla pace e no alla guerra!»
e cun la pace in buca a l'è mort.

In via Grossi i pulé cui manganell,
vegnü da Padova, specialisà in dimustrasiun,
han tacà cunt i gipp un carusel
e cunt i rōd han schiscià l'Ardissun.

Mim Si7 Mim
Giovanni Ardizzone l'era el so nom,
Mi7 Lam
de mesté stüdent üniversitari,
Si7 Mim
comunista, amis dei proletari:
Si7 Mim Si7 Mim
a l'han cupà visin al noster Domm.

A la gent gh'è andà inséma la vista,
per la mort del giuvin stüdent
e pien de rabia: «Pulé fascista -
vusaven - mascalsun e delinquent».

E i giornai de l'ultima edisiun
a disen tücc: «Un giovane studente,
e incö una gran dimustrasiun,
è morto per fatale incidente,
è morto per fatale incidente,
è morto per fatale incidente».

E i giurnai de tûta la tera
diseven: Castro, Kennedy e Krusciòv;

Informazioni

Sulla morte di Giovanni Ardizzone vedi la scheda di Gianfranco Ginestri (Canzoniere delle Lame): <http://www.reti-invisibili.net/giovanniardizzone/>

Vedi anche le canzoni: *Dopo Ardisun* e *Quatr'asüs par l'Ardizôn*

Canto di vita

(1997)

di Ivan Della Mea

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/canto-di-vita>

Sol Re7
Guarda che razza di tempo si vive
Mim Sol Re7
dove un sorriso ha i suoi retropensieri
Sol Re7
dove un abbraccio ha pieghe un po' schive
Mim Sol DO Re7
perché mercato di nuovi favori
Sol Do
dove a ognuno è dato di stare
Lam Do Re7
sempre più chiuso sempre più solo

Sol Mim
E allora amore
Do Re7
per quanto ci resta
Sol Mim Re7 Sol
ridiamo amore ridiamo

E guarda il senso dei nuovi valori
son fiori di stagno o d'acqua più dura
il posto la lira il vocabolario
le cose sicure la casa sicura
e sempre sapere il giusto momento
di cose da dire di cose da fare

E allora amore
per quanto ci resta
ridiamo amore ridiamo

E questo nostro tirare a campare
di poca fede di poca speranza
può farci bene può farci male
ma questo in fondo ha ben poca importanza
se non ci regge un canto di vita
o la bestemmia di un maggio lontano

Ti prego amore
ti prego amore
ti prego amore ridiamo.

Con la lettera del prete

(1965)

di Ivan Della Mea

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: milanese

Tags: anticlericali, lavoro/capitale, emigrazione

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/con-la-lettera-del-prete>

Mi7 La
Con la lettera del prete
 Mi7 La
l'è vegnùu chì a Milan
 Do#7 Fa#m
l'è vegnùu per laurà
 Sim6 Do#7
per fà su quatter danèe

Gira gira e on alter pret
g'ha truàa on bel laur
l'è andàa a fà el murador
per fà su quatter danèe

 Sim Fa#m
Dai lavora sei un terrone
 Do#7 Fa#m
dai lavora che tu sei forte
 Sim Fa#m
dai a Dio qualche soldo
 Do#7 Fa#m
per comprarti il tuo aldilà.

Il padrone gli disse
"Per accordo con il prete
ti trattengo un tanto al mese
per la chiesa e la carità".

L'è andàa innanz a streng i dent
per tri ann e quatter mes
l'ha fàa su on bel poo de ges

col lavoro e la carità.

Dai lavora sei un terrone...

L'è cascàa l'alter dì
l'è borlàa dal campanil
l'è restàa lì inciodàa
cont i gamb paralisàa

Con la lettera del prete
l'è tornàa al sò paés
l'è andàa via da Milan
l'è andàa a vivv de carità

Non lavori sei un terrone
con le gambe rotte e morte
con i soldi dati a Dio
hai comprato il tuo aldilà.

Mi7 La
Quando suona la santa messa
 Mi7 La
giù al paese o il mattutino
 Sim Fa#m
lui è lì su di un gradino
 Do#7 Fa#m
a cercar la sua carità
 Sim Fa#m
lui è lì su di un gradino
 Do#7 Fa#m
a cercar la sua carità

La la la la...

El me gatt

(1962)

di Ivan Della Mea

Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: milanese

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/el-me-gatt>

Rem La7 Rem
A l'han trovàa distes in mezz a i orti
 Re7 Solm
i oeucc a eren ross e un poo sversàa
 Rem
me piasaria savè chi l'è quel ostia
La7 Rem
che al me gatt la panscia al q'ha sbusàa.

Solm Rem
 L'era insci bell, insci simpatic
 La7 Rem
 negher e bianch, propri on belée
 Solm Rem
 se ciapi quel che l'ha copà
 La7 Rem
 mi a pesciàa ghe s'ceppi 'l dedrée.

I amis m'han dit «L'è stada la Ninetta
quella cont la gambetta sifolina
l'emm vista in mezz a i orti ier matina
che la lumava 'l gatt cont on cortel».

L'è malmostosa, de bruta cera,
e l'ha q'ha on nas svizzer e gross

vedella in gir fa propi péna
e tucc i fioeu qhe dann adoss.

Incoeu a l'hoo spetada in via Savona
dopo mezzdì, quand lee la torna a cà
ghe sont rivàa adrée a la barbona
e su la gamba giusta giò legnàa.

Ho sentù on crach de ossa rott
l'è 'ndada in terra come on fagott
lee la vosava «oi mamma mia»
me sont stremì, sont scapàa via

Stasera voo a dormì al riformatóri
in quel di Filangieri al numer duu
m'han dàa del teddy-boy, del brutt demoni
mi sont convint istess d'avegh reson.

Se g'hoo de divv, o brava gent
de la Ninetta me frega niént
l'è la giustissia che me fa tort
Ninetta è viva, ma el gatt l'è mort,

l'è la giustissia che me fa tort
Ninetta è viva, ma el gatt l'è mort.

Il rosso è diventato giallo

(1969)

di Ivan Della Mea

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/il-rosso-e-diventato-giallo>

Re
Compagno,
 Sol Re
quando il partito, finalmente, sbaglia
 Sol Re
e a tutti è dato scrivere sui muri
 Sol Re
la libertà d'interpretare il mondo
 Sol Re
di criticare i propri dirigenti
 Sol La
senza i tabù del 'glorioso passato',
 Re Sol La
allora, credi, si vincerà.

Compagno,
quando il soldato non ha generali
e il fucile è come un compagno,
quando il soldato è popolo che lotta
ora per ora, così nella scuola,
così in fabbrica, in casa e nel campo,
allora, credi, si vincerà.

Compagno,
quando il tuo soldo di nullatenente
che Agnelli chiama fame comunista
diventa, o per amore o per forza,
uguale a quello d'ogni dirigente
oggi al partito, domani al potere,
allora, credi, si vincerà.

Compagno,
quando chi fa l'idea con la penna,

che qui da noi si chiama intellettuale,
prova ogni giorno la rivoluzione
con il martello, la falce, il fucile
e a tutto questo la sua penna è uguale,
allora, credi, si vincerà.

Compagno,
questa è la voglia di un comunismo
senza dogmi, papi e frontiere,
un comunismo da costruire
sulle rovine del riformismo,
dell'unità nella diversità
allora, credi, si vincerà.

La
Compagno,
 Re La
questa è la fede in un comunismo
 Re La
tutto da vivere, tutto da fare,
 Re La
un comunismo da costruire
 Re La
sulle rovine del riformismo,
 Re La
è una rivoluzione culturale.
 Re La
Io chiedo a voi se oggi vedo giusto:
 Re La
nel mondo il rosso è diventato giallo,
nel mondo il rosso è diventato giallo,
nel mondo il rosso è diventato giallo,
nel mondo il rosso è diventato giallo,
nel mondo il rosso è diventato giallo.

Io so che un giorno

(1966)

di Ivan Della Mea

Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: italiano

Tags: disagio mentale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/io-so-che-un-giorno>

Re
Io so che un giorno

verrà da me

un uomo bianco

vestito di bianco

Sol

e mi dirà:

La Re
«Mio caro amico tu sei stanco»

Sol
e la sua mano

La7 Re
con un sorriso mi darà.

Mi porterà
tra bianche case
di bianche mura
in bianchi cieli
mi vestirà
di tela greggia dura e bianca
e avrò una stanza
un letto bianco anche per me.

Re
Vedrò il giorno

e tanta gente

anche ragazzi

di bianco vestiti

Sol
mi parleranno

Mi
dei loro sogni

La
come se fosse

La7
la realtà.

Li guarderò
con occhi calmi
e dirò loro
di libertà;
verrà quell'uomo
con tanti altri forti e bianchi
e al mio letto
stretto con cinghie mi legherà.
«La libertà
- dirò - è un fatto,
voi mi legate
ma essa resiste».
Sorrideranno:
«Mio caro amico tu sei matto,
la libertà,
la libertà più non esiste».

Io riderò
il mondo è bello
tutto ha un prezzo
anche il cervello
«Vendilo, amico,
con la tua libertà
e un posto avrai
in questa società».

Viva la vita
pagata a rate
con la Seicento
la lavatrice
viva il sistema
che rende uguale e fa felice
chi ha il potere
e chi invece non ce l'ha.

Mio Dio Teresa tu sei bella

(1974)

di Ivan Della Mea

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: milanese

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/mio-dio-teresa-tu-sei-bella>

Re
L'era li' piantaa' per tera
Sol
L'era li' ma senza rabbia

Cont i oeucc color barbera
E la faccia color nebia.
L'era li' ma come on can
Negher ne la neva bianca
El parlava cont i man
Cont la boca lofia e stanca.
Eco el tira su la testa
El me varda pian pianin
El me dis: "Incoeu l'e' festa,
te gh'et minga on poo de vin?"
"Ho ammazzato la mia donna,
no, non chiedermi perché.
Era bella, una madonna
Sol La Re
Era bella erabella
Sol La Re
Mio dio quanto era bella!"
Sol La Re
Mio dio quanto era bella!"

"Era vispa la Teresa,
la farfalla mia di me
sull'erbetta io l'ho presa

e mi son sentito un re.
La Teresa la volava
Nott e di' come una stela
Tanti fior lee la basava
Era viva era ...bella
Mio dio Teresa era bella
Mio dio Teresa era bella"
"Come un fiore e' sfiorita
c'e' rimasto un po' di nome
se ne andava la sua vita
per un cancro ad un polmone".
Io ci ho detto : "sai Teresa.
Tu per me sei la mia stela
Questo male ti fa offesa
O Teresa tu sei ...bella
Dio mio Teresa tu sei bella
Dio mio Teresa tu sei bella"

"L'ho ammazzata e ora aspetto
ma che arrivi la pantera
l'ho ammazzata e ho bevuto
una vita di barbera".
L'e' rivada on ambulanza
L'han traà su cont la barela
Luu el vosava la speranza.
"Oh Teresa tu sei bella
Mio Dio Teresa tu sei bella!
Mio Dio Teresa tu sei bella!
Mio Dio Teresa tu sei bella!"

Nove maggio

(1965)

di Ivan Della Mea

Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/nove-maggio>

Re Sol
E nei giorni della lotta
Re Sol
rosso era il mio colore
Do Sol
ma nell'ora del ricordo
Re Sol
oggi porto il tricolore.

Tricolore è la piazza
tricolori i partigiani
«Siamo tutti italiani»
«Viva viva la nuova unità».

Do Sol
E che festa e che canti
Re Sol
e che grida e che botti
Do Sol
e c'è Longo e c'è Parri
Re Sol
e c'è anche Andreotti.

E c'è il mio principale
quello che mi ha licenziato
quello sporco liberale

anche lui tricolorato.

Mi son tolto il fazzoletto
quello bianco verde e rosso
ed al collo mi son messo
quello che è solo rosso.

E mi hanno dato del cinese
mi hanno detto "disfattista"
ho risposto secco secco
«Ero e sono comunista».

Ieri ho fatto la guerra
contro il fascio e l'invasore
oggi lotto contro il padrone
per la stessa libertà.

E se vi va bene il liberale
con Andreotti e il tricolore
io vi dico «Siete fottuti
vi siete fatti incastrar».

E mi hanno dato del cinese
mi hanno detto "disfattista"
ho risposto secco secco
«Ero e sono comunista».

Informazioni

Il 9 maggio 1965 si è svolta la commemorazione ufficiale e unitaria del ventennale della Resistenza, a Milano.

O cara moglie

(1966)

di Ivan Della Mea

Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti, lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/o-cara-moglie>

Do Sol Do
O cara moglie, stasera ti prego,
Fa Sol Do
dì a mio figlio che vada a dormire,
Fa Sol Do
perchè le cose che io ho da dire
Fa Sol Do
non sono cose che deve sentir.

Proprio stamane là sul lavoro,
con il sorriso del caposezione,
mi è arrivata la liquidazion,
m'han licenziato senza pietà.

E la ragione è perchè ho scioperato
per la difesa dei nostri diritti,
per la difesa del mio sindacato,
del mio lavoro, della libertà .

Quando la lotta è di tutti per tutti
il tuo padrone, vedrai, cederà ;
se invece vince è perchè i crumiri

gli dan la forza che lui non ha.

Questo si è visto davanti ai cancelli:
noi si chiamava i compagni alla lotta,
ecco: il padrone fa un cenno, una mossa,
e un dopo l'altro cominciano a entrar.

O cara moglie, dovevi vederli
venir avanti curvati e piegati;
e noi gridare: crumiri, venduti!
e loro dritti senza piegar.

Quei poveretti facevano pena
ma dietro loro, la sul portone,
rideva allegro il porco padrone:
l'ho maledetto senza pietà .

O cara moglie, prima ho sbagliato,
dì a mio figlio che venga a sentire,
chè ha da capire che cosa vuol dire
lottare per la libertà
chè ha da capire che cosa vuol dire
lottare per la libertà.

Perché mai parlarvi di pace

(1969)

di Ivan Della Mea

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/perche-mai-parlarvi-di-pace>

Re Sol
Ma perché mai
Re Sol
parlar di pace
Re La7
voi lo sapete
Re
del freddo e dei figli
Sol
e il costo di
Re Sol
scarpe e vestiti
Re La7
e il ritmo del
Re
vostro martello.
Re La7 Re
Perché mai parlarvi di pace
Re La7 Re
voi sapete del freddo e dei figli
Sol Re
ed il costo di scarpe e vestiti
Re La7 Re
ed il ritmo del nostro martello.
Perché mai parlarvi del Vietnam

voi l'avete scolpito sui volti
nelle truffe dei vostri salari
concordati sul vostro lavoro.

Perché mai parlarvi di Nixon
voi l'avete in ogni padrone
denti bianchi fraterno sorriso
e l'insulto della sua pietà.

E la scelta è il cancello per capire
con le cento e le mille e più voci
e le grida «Agnelli» è «Vietnam»
e la pace cantata da voi.

Questa pace cantata da voi
oggi è grido di vera violenza
agli Ingrao di buona coscienza
ai Novella ai Pirelli ai padroni.

Perché mai parlarci di pace
se ogni giorno si vive alla guerra
se per uno di loro per terra
sono mille i morti per noi.

Perché mai parlarci di pace
Perché mai parlarci di pace
Perché mai parlarci di pace
Perché mai parlarci di pace.

Quand 'riva 'l cald

(1966)

di Ivan Della Mea

Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: milanese

Tags: comunisti/socialisti, satirici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/quand-riva-l-cald>

Do Lam
Quand riva 'l cald, mi riessi no a dormì
Re Sol
e troeuvi pu la strada de 'ndà a cà,
Do Lam
riva la nott e mi son an'mò in gir
Re Sol
piazza del Domm, Lorette de chi e de là.

Cosa te diset (se te frega a ti?)
Speta compagno, mi voeuri cuntà
quel che gh'hoo vist, speta, l'alter dì
cioè l'altra nott e tant per no sbajà.

Sagrat del Domm, la vuna, giò per terra
gh'è un giuinott de quej consciaa a
[l'artista
che scriv tranquill: «Sia guerra alla
[guerra».
Cosa te diset? A sì, a l'è un trotskista.

Quand l'ha finii l'è 'ndaa 'rcivescovado,
g'ha scritt sul mur: «Padroni al macello».
bel ciar e nett, ma ti cosa te diset?
Ah sì, l'è vun del grupp Falce e Martello.

L'è tornaa indree fino in Tommaso Grossi
là 'ndove 'l tram el svolta giò a

[sinistra.
Perché te ridet? Ah sì. Quaderni Rossi,
eh già, 'l g'ha scritt: «No al
[centro-sinistra!»

Mes'ora a pee, Milan l'è on gran paes;
l'ha tiraa el fiaa domaa in Piazza
[Argentina;
fiadi anca mi lu 'l scriv: «Viva la Cina».
Tas lì, ho capii, quel lì a l'è on cines.

Metes d'acord: allora l'è un trotskista
oppure vun del grupp Falce e Martello,
magari anca dei Quaderni Rossi,
Classe Operaia, cines o stalinista...

Re
La verità, compagni,
Sol
e questo è il bello!
Re
quel giuin là,
Sol
è solo comunista...
Dare etichette è sempre da coglioni,
chi ci guadagna poi sono i padroni,
a meno che il gioco sia finito,
e allora ci guadagna anche il Partito.

Questa è una storia

(1965)

di Ivan Della Mea

Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/questa-e-una-storia>

Do Sol7
Questa è una storia, solo una storia
Do
una di tante da raccontare.

Fa Do
Certo il racconto non è perfetto
Sol7 Do
l'abbiam sentito per una sera
Fa Do
ma non è storia di nessun libro
Sol7 Do
è un'altra storia, è tutta vera.

Lui ebbe moglie, figli e lavoro
ebbe la guerra, rimase solo.

Certo il racconto non è perfetto
l'abbiam sentito per una sera
ma non è storia di nessun libro
è un'altra storia, è tutta vera.

Lui ebbe un tornio e ghisa e schegge
una nell'occhio, una alla schiena.

Certo il racconto non è perfetto
l'abbiam sentito per una sera
ma non è storia di nessun libro
è un'altra storia, è tutta vera.

Poi perse l'occhio ed ebbe il busto
e per finire perse il lavoro.

Certo il racconto non è perfetto
l'abbiam sentito per una sera
ma non è storia di nessun libro
è un'altra storia, è tutta vera.

Ebbe le strade della città
e la pietà della società.

Certo il racconto non è perfetto
l'abbiam sentito per una sera
ma non è storia di nessun libro
è un'altra storia, è tutta vera.

Poi l'arresto e la prigione
e la licenza d'accattone.

Certo il racconto non è perfetto
l'abbiam sentito per una sera
ma non è storia di nessun libro
è un'altra storia, è tutta vera.
Poi la pensione, si fa per dire:
erano quindicimila lire.

Certo il racconto non è perfetto
l'abbiam sentito per una sera
ma non è storia di nessun libro
è un'altra storia, è tutta vera.

Ieri ha trovato un'altra donna
hanno deciso di stare insieme.

Certo il racconto non è perfetto
l'abbiam sentito per una sera
ma non è storia di nessun libro
è un'altra storia, è tutta vera.

Gli hanno detto tutti che è brutta
lui ha risposto: cosa vuol dire ?

E nel suo dire c'è solo vita
e né rimpianto e né dolore
e neanche il senso di cosa sia
questa storia che è storia sua.

Certo il racconto non è perfetto
l'abbiam sentito per una sera
ma non è storia di nessun libro
è un'altra storia, è tutta vera.

Informazioni

Rosso un fiore

(1997)

di Ivan Della Mea

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/rosso-un-fiore>

Lam
Mi hanno detto: il comunismo
Rem Lam
è la fonte di ogni male
Rem Lam
mi hanno detto: è assassino
Rem Mi7
è tiranno è bestiale
Lam
mi hanno detto: sì è la tomba
Rem Lam
d'ogni vera libertà
Rem Lam
e non c'è democrazia
Mi7 La
dove il rosso ancora sta

Do
ma io che ti penso sempre
Sol Lam
e ti cerco con amore
Rem
io ti sogno ancora
Lam Rem Mi7
come un segno rosso rosso un fiore
Rem
io ti sogno ancora
Lam Mi7 Lam
come un segno rosso rosso un fiore

Niente eroi né ideologie
e vien facile la rima
chi sapeva poche balle
perché non l' ha detto prima

prima che la nostra idea
così rossa e così pazza

ci portasse a lottare
e a morire in ogni piazza

ma io che ti penso sempre...

M' hanno detto si può fare
di bei fiori una gran serra
dando a democrazia
acquanuova e nuova terra

mi sta bene ma io dico:
non facciamo confusione
se io sto con chi lavora
io non sto con il padrone
e io che ti penso sempre...

Noi abbiamo un bell'orto
che può crescere assai bene
se ci lavoriamo tutti
dico tutti quanti assieme

senza voglie di potere
personale e opportunismo
se vogliamo questo, bene,
io lo chiamo comunismo

Perché io ti penso sempre
e ti cerco con amore
e ti sogno ancora
come un segno rosso rosso un fiore

ma io che ti penso sempre
e ti cerco con amore
io ti sogno ancora
come un segno rosso rosso un fiore
io ti sogno ancora
come un segno rosso rosso un fiore

Scarpe rotte

(1972)

di Ivan Della Mea

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/scarpe-rotte>

Lam
O compagno se tu mi chiedi
Rem Sol Lam
"Cosa vedi?" io ti dirò:

vedo il mondo della paura
Rem Sol Lam
e se ho paura la vincerò:

Sol Lam
Compagni stiamo uniti
Sol Lam
cantiamo ancor più forte
Rem
"Scarpe rotte - scarpe rotte
Lam
bisogna andare - bisogna andare
Sol
dove sorge - il rosso sole
Lam
dell'avvenire!"

O compagno se tu mi chiedi
"Cosa senti?" io ti dirò:
sento ridere tutti i padroni
e per questo io canterò:

Compagni stiamo uniti...

O compagno se tu mi chiedi
"Cosa pensi?" io ti dirò:
penso a questi giorni fascisti
e per questo io canterò:

Compagni stiamo uniti...

O compagno se tu mi chiedi
"Cosa spero?" io ti dirò:
spero che noi si cresca insieme
e per questo io canterò:

Compagni stiamo uniti...

O compagno se tu mi chiedi
"Cosa vuoi?" io ti dirò:
voglio l'uomo senza paure
e per questo io canterò:

Compagni stiamo uniti...

O compagno se ancora chiedi
"Cosa vuoi?" io ti dirò:
voglio un mondo senza paure
un mondo rosso e io canterò:

Compagni stiamo uniti...

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/se-il-cielo-fosse-bianco-di-carta>

Lam Mi7
Se il cielo fosse bianco di carta
Rem Mi7 Lam
e tutti i mari neri d'inchiostro
Rem Sol7 Do
non saprei dire a voi, miei cari,
Rem Sol7 Do
quanta tristezza ho in fondo al cuore,
Lam Mi7
qual è il pianto, qual è il dolore
Lam
intorno a me.

Si sveglia l'alba nel livore
di noi sparsi per la foresta,
a tagliar legna seminudi,
coi piedi torti e sanguinanti;
ci hanno preso scarpe e mantelli,
dormiamo in terra.

Quasi ogni notte, come un rito,
ci danno la sveglia a bastonate;

Franz ride e lancia una carota
e noi, come larve affamate,
ci si contende unghie e denti
l'ultima foglia.

Due ragazzi sono fuggiti:
ci hanno raccolto in un quadrato,
uno su cinque han fucilato,
ma anche se io non ero un quinto
non ha domani questo campo...
ed io non vivo...

La Rem
questo è l'addio
Lam Rem
a tutti voi, genitori cari,
Lam
fratelli e amici,
Mi7
vi saluto e piango.
Lam
Chaïm.

Informazioni

Dalla lettera di addio del giovanissimo Chaim, prigioniero nel campo di Pustkòv, uscita dal lager grazie all'aiuto di un contadino. "Se il cielo fosse bianco di carta" è espressione derivante dal Talmud

Fonte

Sebastiano

(1979)

di Ivan Della Mea

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti, lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/sebastiano>

Re
Sebastiano l'operaio
il terrone da catena
licenziato stamattina
e stasera alla fontana.

Accusato di violenza
contro i capi, terrorista,
perché oggi chi picchetta
quanto meno è brigatista.

La Re
Viva la FIAT.

Licenziato con sessanta
che con lui fa sessantuno
tutti quanti terroristi
mentre il terrorista è uno.

Terrorista è chi ci nega
il diritto alla ragione
alla lotta per la vita
contro la disperazione.

Viva la FIAT.

Controllare le assunzioni
poi schedare il personale,
concordare pseudo-lotte
e alla fine licenziare.

Incastrare il sindacato,
ingolfare la sinistra
è il progetto dichiarato
del padrone terrorista.

Viva la FIAT.

Col sorriso doppiopetto
il fumeè-democrazia
la mattina ci licenzia
e poi svelto corre via.

Lo ritrovi in Quirinale
"Anche questa è una scelta",
per mostrare al presidente
la sua nuova Lancia Delta

una Lancia per lo stato
nato dalla Resistenza
o per la Costituzione,
certo contro la violenza
di sessanta Sebastiano,
il terrone terrorista,
perché oggi chi picchetta
quanto meno è brigatista,
liquidato con sessanta,
che con lui fa sessantuno,
tutti quanti terroristi
mentre il terrorista è uno.

Viva la FIAT

Sent on po' Gioan, te se ricordet

(1966)

di Ivan Della Mea

Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: milanese

Tags: [comunisti/socialisti](#)

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/sent-po-qioan-te-se-ricordet>

Rem La
Sent on po' Gioan, te se ricordet
Rem
del quarantott, bei temp de buriana...
Re La
Vegniven giò da la Rocca de Berghem
Rem
i tosan brascià su tutt insema
Solm
tutt insema cantaven, cantaven
Rem La Rem
"Bandiera Rossa", Gioan, te se ricordet.

Mi s'eri nient, vott ann

e calsetoniù duu oeucc pien de fam per vedè.
e mi ho vist, Gioan, e mi ho vist
ind i oecc di tosann brasciaa su insema
la speranza pussee bela, pussee vera;
"Bandiera Rossa", Gioan, te se ricordet...

E quij oeucc mi hoo vist, dopo tri dì,
 inscì neger de rabia e de dolor:
 l'ha vint el pret cont i so beghin,
 l'ha vint el pret cont i ball e i orazion.
 Ma ind i oeucc di tosann gh'era la guera;
 "Bandiera Rossa", Gioan, te se ricordet
 Te se ricordet...

Informazioni

La prima di una serie di ballate in dialetto milanese scritte da Ivan Della Mea, e dedicate a Gianni Bosio, storico, animatore culturale, fondatore e direttore della rivista "Mondo operaio", fondatore e direttore delle edizioni "Avanti" poi del "Gallo", dei "Dischi del sole" e dell'Istituto Ernesto De Martino. Questa prima rievoca le speranze del 1948, la prova elettorale, la sconfitta bruciante.

Indice alfabetico

A quel omm	3	Lettera a Michele	17
Alcide Cervi	4	Mio Dio Teresa tu sei bella	18
Ballata del piccolo An	5	Nove maggio	19
Ballata per Ciriaco Saldutto	6	O cara moglie	20
Ballata per Franco Serantini	7	Perchè mai parlarvi di pace	21
Ballata per l'Ardizzone	8	Quand 'riva 'l cald	22
Canto di vita	9	Questa è una storia	23
Caporetto '17	10	Rosso un fiore	24
Con la lettera del prete	12	Scarpe rotte	25
Creare due tre molti Vietnam	13	Se il cielo fosse bianco di carta	26
El me gatt	14	Sebastiano	27
Il rosso è diventato giallo	15	Sent on po' Gioan, te se ricordet	28
Io so che un giorno	16		